Anno XLII | Martedì 3 marzo 1908 | Conto corrente con la posta | N. 54

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

L'epico combattimento presso Lugh

La morte eroica di Bongiovanni e Molinari

Non verrà letta senza emozione questa corrispondenza che Armando Cipolla manda da Mogadiscio al *Corriere*, nella quale riferisce i particolari inediti del combattimento di Bahallè, in cui sono caduti i capitani Bongiovanni e Molinari.

Gli scopi della spedizione

Il 9 novembre capitano Bongiovanni partiva da Brava per Lugh, allo scopo di rilevare il capitano Molinari.

Prima di partire aveva avuto diversi incarichi dal governatore Carletti, tra i quali quello di cercare di ricuperare circa 10 mila talleri di mercanzie che erano state razziate ai danni della società coloniale dagli indigeni Bur Hacaba.

Le trattative con costoro non essendo riuscite ad alcun pratico risultato, e temendo qualche sorpresa, il capitano Bongiovanni dopo essersi fatto dare quattro ostaggi si dirigeva su Lugh, per rafforzare la sua truppa e tornare presso i Bur Hacaba per la risoluzione definitiva.

Il 4 dicembre la spedizione entrava a Lugh, di dove il Bongiovanni mandava agli indigeni razziatori un *ultimatum*, nel quale li invitava a restituire entro sette giorni le cotonate rubate alla «Colonia» o l'importo delle medesime.

La mattina dell'11, non avendo ricevuta alcuna risposta, il capitano Bongiovanni ripartiva per Rovai, accompagnato dal capitano Molinari in sottordine, avendo seco non più di 120 ascari, col proposito di ottenere la desiderata soddisfazione.

La vigilia della partenza, cioè il 10 dicembre il Molinari così scriveva ad una persona che è da molto tempo al Benadir:

«*Carissimo*,

«Domani partiamo con pochi ascari «per riprendere la carovana razziata «alla Coloniale. Il governo si è messo «in testa di far vedere agli indigeni «che siamo molto forti!!».

L'attacco contro la "zeriba" abissina

Intanto un forte nucleo di truppe abissine, composte da 2500 amhara ottimamente armati, aumentati da un altro migliaio fra *ogaden* ed *arussi*, comandati dal figlio di Lul-Seghed, dopo aver commesso numerose razzie nella regione di Baidoa, si era quasi stabilito nei dintorni di Bur-Hacaba presso Revai in una località chiamata Bahallè. Fu allora che gli indigeni del territorio, e precisamente le tribù *Gubain* e *Lersan*, spaventate dalla incursione amhara, pensarono di rivolgersi al residente di Lugh perchè le proteggesse.

Il capitano Bongiovanni aderì di buon grado all'idea di patrocinare presso gli abissini gli interessi di quegli indigeni dai quali voleva ottenere la restituzione delle mercanzie della Coloniale.

Pare che dapprima il capitano si fosse illuso di ridurre gli abissini con le buone a ritirarsi da quel territorio, non appena avessero saputo che si trovavano entro i confini della Somalia italiana.

Il fatto è che il 13 gli abissini, ad affermare il loro diritto di possesso, inalberarono nel mezzo della loro «Zeriba» una bandiera. Si dice, ma non è confermato che, prima di attaccare gli amhara, il capitano abbia invitato, invano, il loro capo, a lasciare quel territorio. Si decise, in ogni modo, ad attaccare quando fu persuaso che gli invasori non avevano alcuna intenzione di dargli la chiesta soddisfazione.

«Il luogo dove si svolse il combattimento — narra il Cipolla — è una piana scoperta circondata da una boscaglia, una specie di radura. Nella loro zèriba circolare gli abissini avevano disposto il bestiame all'infuori. Alla nostra centuria si erano uniti trecento lancieri, Lersan e Gubain, gente ottima per la ricognizione, adattissima nell'assalto e negli inseguimenti. Il capitano Bongiovanni li aveva posti innanzi come esploratori della piccola colonna. Avvistata la zèriba nemica, i 300 somali avevano ordine di riunirsi dietro la linea della centuria. Così fu fatto. Scoperta la zèriba, i somali sgombrarono il fronte e la centuria italiana si piegò rapidamente in catena a 300 metri dal bestiame degli amhara.

«I due capitani si collocarono alle ali. Bongiovanni a destra, Molinari a sinistra, inquadrando i combattenti.

Gli abissini in fuga

«Fu dato l'ordine pel fuoco rapido. Fu, mi racconta un ascaro superstite, un inferno nella zeriba nemica. La sorpresa era pienamente riuscita. Gli amhara fuggirono precipitosamente abbandonando il recinto trasformato in un macello, dove i muggiti ed i nitriti degli animali colpiti coprivano i lamenti dei feriti numerosi, il pianto angoscioso delle donne, le grida dei fuggenti.

«Il capitano Bongiovanni dette ordine di cessare il fuoco. Gli ascari avevano sparato in media dai dieci ai dodici colpi ciascuno. Fu allora che i 300 lancieri somali Lersan e Gubain vennero spinti avanti ad inseguire mentre la centuria, conservando la sua formazione, avanzava di un altro centinaio di metri verso la zeriba.

«Intanto gli amhara fuggiti erano riusciti a riannodarsi e mettersi in condizioni di ritentare il controattacco. Nella loro avanzata cozzarono contro trecento lancieri somali che, venuti a trovarsi fra gli abissini ed i nostri, impedirono alla centuaria di riprendere il fuoco se non dopo liberato il fronte. Gli amhara così poterono, sottratti agli effetti delle nostre armi, mettere facilmente in rotta i lancieri, infliggendo loro perdite gravissime: più della metà dell'effettivo dei somali rimase uccisa.

La loro rivincita

«Dispersi i lancieri, la centuria riprese il suo fuoco con effetti formidabili. Senonchè un gruppo di parecchie centinaia di amhara, fra i quali molta cavalleria, recatosi a razziare nei dintorni il giorno precedente, riuscì a prendere alle spalle i nostri.

«In breve l'esigua centuria si trovò circondata e in condizioni tali da non consentire che la risoluzione disperata di immolarsi al prezzo della maggior resistenza. Quei nostri ascari arabi, recentemente tanto calunniati in Italia, infiammati dall'esempio dei due ufficiali, compirono prodigi di valore. Ho veduto io stesso gli occhi del governatore Carletti inumidirsi di commozione al racconto che alcuni capi Bur-Hacaba gli facevano dell'eroismo dei nostri.

«Per ben due ore durò la fucileria ininterrotta, e gli amhara non osavano avanzare a finir di distruggere quel pugno di leoni.

«Solo quando cominciarono a mancare le munizioni, quando il capitano Bongiovanni, colpito alle reni, cadde morto, quando due terzi dei combattenti giacquero uccisi o feriti, gli amhara strinsero il cerchio di attacco.

La resistenza eroica

«La resistenza assurse allora al parossismo del furore eroico nella lotta corpo a corpo. L'*yus basci* (sott'ufficiale indigeno) Idris Garimed, un gigante decorato della medaglia al valore a Danane, crivellato di ferite riusciva, benchè caduto e quasi impossibilitato a muoversi, ad atterrare uno dopo l'altro tre amhara e a strozzarli con le mani ancora poderose. Said Ramand, altro *yus-basci*, pure decorato al valore, non si comportò, morendo, meno eroicamente. La compagnia di Merca, la stessa che combattè a Danane, fornì il numero maggiore di combattenti, ed ora che è rimasta quasi distrutta può ben chiamarsi una compagnia di eroi.

«Il capitano Molinari, contrastando il terreno palmo a palmo, tentò con pochi superstiti di guadagnare la boscaglia. L'*uachit* (appuntato) Nagash racconta che, vistosi assalito da tre amhara, sparò un colpo uccidendone uno Mentre gli altri due stavano sciabolandolo e tentando di strappargli il fucile, un gruppo poco lontano, composto del capitano Molinari, del suo servo Salem-Him, e di un *yus-basci*, richiamò l'attenzione degli assalitori, che abbandonarono *l'uachit* per rivolgersi al capitano.

Fu allora che lo si vide estrarre il revolver e far fuoco con tale precisione da folminare ad ogni colpo uno di quelli che tentavano di farlo prigioniero. Non si osò colpirlo che all'ingiunzione di un capo abissino che gridò: *uccidetelo, uccidetelo, se no ci ammazza tutti.*

«Fu colpito, cadde... L'*yus*-basci era stato ucciso anch'esso; il servo, terrorizzato, stava per abbandonare il padrone cercando di salvarsi con la fuga nella boscaglia, quando Molinari, rizzatosi gli disse: *Tu abbandoni il tuo padrone mentre muore?* Il servo rimase e fu ucciso anch'esso accanto al capitano. Nelle tasche gli fu trovato, con il ritratto della madre, un volumetto delle *Odi barbare* del Carducci».

Intorno al terrorista impiccato

CIO' CHE DICONO CALVINO E I SUOI AMICI

Roma, 2. — Il professore di agricoltura Mario Calvino sapeva dell'appropriazione del suo nome da parte del russo Lebendizeff, giovane colto, di ottima famiglia (suo padre è presidente del Tribunale a Odessa), ma non lo denunciò, perchè ciò avrebbe aggravata la posizione dell'arrestato per il complotto contro il granduca Nicola.

Quanto al passaporto, il prof. Mario Calvino dice che gli fu portato via dal tavolo di studio, dallo stesso Lebendizeff, durante una visita fattagli da questi a San Remo insieme a una signora russa.

Ma il prof. Rizzini, altro amico di Lebendizeff, dice che ciò non ha potuto avvenire.

Rimane pertanto sempre misterioso il possesso del passaporto del Calvino da parte del Lebendizeff. E perciò il questore tiene ancora a sua disposizione il Calvino, che comincia ad essere seccato e impensierito.

Morgari pubblica sull'*Avanti* una lettera di Lebendizeff, con cui questi gli dava notizie generiche del complotto.

E per un uomo simile, per questo straniero terrorista si è fatto tanto chiasso dalla stampa italiana! E si è lasciato al ministro degli esteri raccontare tutte quelle cose che dimostravano come la polizia in Italia, più diventa scientifica e meno riesce a venire a capo delle cose. Vedi l'ormai vecchio caso Arvedi e questo nuovissimo caso Calvino.

L'elezione nel collegio di Susa

Susa, 2. — Ecco il risultato della votazione di ballottaggio nel collegio di Susa:

Inscritti, 5940. votanti 4071 — Richard Giulio (moderato) 2741; Viglongo Stefano (socialista) 1266: voti dissersi, nulli, contestati 45. E' stato proclamato eletto Ridherd Giulio.

DOPO IL PROCESSO NASI

La decadenza del mandato politico

Si deve attendere prima l'arresto di Ferri

Non va in Cassazione

Roma, 2. — L'on. Aguglia seguita a raccogliere firme per la grazia; ne ha già messe insieme 191. Ma la grazia non si potrà fare che dopo la dichiarazione di decadenza del mandato politico.

Altrimenti egli, appena graziato, potrebbe andare alla Camera a interrogare il Governo sui motivi che lo hanno indotto quattr'anni fa i ministri a lasciarlo scappare all'estero.

Si dice che domani stesso, l'on. Marcora comunicherà alla Camera la sentenza integrale pronunciata dall'Alta Corte di Giustizia.

Che cosa farà la Camera? Il presidente ha dichiarato che ricorderà il precedente. Qual'è questo precedente?

Gli on. Turati e De Andreis furono condannati nel '98 dal Tribunale militare di Milano; la Camera incaricò allora la Giunta delle elezioni di esaminare la cosa e la Giunta, su relazione dell'on. Gallo, che la presiedeva, concluse perchè la Camera prendesse atto della comunicazione del Guardasigilli agli effetti di legge, specificando che tale effetto consisteva nella dichiarazione di vacanza dei due collegi che avevano eletto l'on. Turati e De Andreis.

Si ritiene per ciò che la Camera passerà la sentenza alla Giunta delle elezioni perchè riferisca sulla decadenza, e quando la relazione sarà pronta, la Camera la delibererà.

Intorno all'epoca di tale deliberazione gli amici di Nasi vanno dicendo che chiederanno che la proposta di decadenza sia messa all'ordine del giorno dopo quella ormai eterna della domanda di autorizzazione ad arrestare l'onorevole Ferri Enrico.

Oggi si annuncia che Nasi non ricorrerà in Cassazione.

Alla Camera dei deputati

Roma, 2. — Oggi alla Camera si svolsero le interpellanze, fra cui una di Caopinna sulle bonifiche e una di Orlando sul porto di Livorno.

L'INCHIESTA ALLA MINERVA

Roma, 2. — Per quanto io abbia poca fiducia nelle inchieste sui ministeri, ho voluto assumere precise informazioni a fonte autorevole, sull'inchiesta per il ministero dell'istruzione, determinata dalle risultanze del processo Nasi, sul disordine che regnerebbe, o meglio regnava, in quell'amministrazione.

Come sapete, il governo non ha aspettato le interpellanze che su questo argomento sono state presentate alla Camera e al Senato, e il consiglio dei ministri da molti giorni aveva deciso che dopo la sentenza dell'Alta Corte si sarebbe proceduto a una inchiesta sull'amministrazione della Minerva.

Non è però stato deciso ancora quale forma avrà l'inchiesta: se si tratterà cioè di una commissione nominata per decreto reale, o con una legge speciale che porti l'elezione diretta di membri del parlamento a farne parte In ogni caso sarà una commissione mista di senatori, di deputati e di alt funzionari.

L'on. Rava e l'on. Ciuffelli, per quanto no so, non solo non osteggiano l'inchiesta sull'amministrazione alla quale presiedono, ma ne sono i più convinti fautori.

Convinti come sono che da qualche anno si è venuto attenuando il disordine amministrativo alla Minerva, fino a potersi dire che è sparito, essi ritengono che le conclusioni dell'inchiesta condurranno semplicemente a dimostrare l'enorme differenza delle condizioni dell'amministrazione da quelle che erano alcuni anni fa, a quelle che sono adesso.

Del resto, più che dal processo Nasi, la convinzione dell'opportunità dell'inchiesta, ormai radicata nell'opinione pubblica, deriva dalle molte lettere e dai frequenti petegolezzi raccolti da alcuni giornali e che provengono da impiegati o da professori malcontenti.

L'inchiesta accertando sopra tutto le condizioni attuali del ministero dell'istruzione, non può fare che bene a chi ora lo dirige; le risoluzioni del ministero a questo proposito non possono tardare molto, e probabilmente saranno prese in un prossimo consiglio di ministri.

Cimone

L'insegnamento religioso

Il testo dell'articolo

Roma, 2. — Il voto della Camera che ha posto fine alla grande discussione sull'insegnamento religioso scolastico, ha implicemente sanzionato l'articolo relativo del nuovo regolamento promulgato dal ministero per l'applicazione della legge sull'istruzione primaria.

Gioverà richiamare ai lettori il testo dell'articolo in questione che è di tanta attualità. Esso è il seguente:

«I comuni provvederanno all'istruzione religiosa a quegli alunni i cui genitori lo richiedano, nei giorni e nelle ore stabiliti dal Consiglio Scolastico Provinciale, per mezzo degli insegnanti delle classi, i quali sieno reputati idonei a questo ufficio e lo accettino o di altre persone, la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso Consiglio scolastico.

«Quando però la maggioranza dei consiglieri assegnati al comune non creda di ordinare l'insegnamento religioso, questo potrà essere dato, a cura dei padri di famiglia che lo hanno chiesto, da persona che abbia la patente di maestro elementare e sia approvata dal Consiglio provinciale scolastico. In questo caso saranno messi a disposizione, per tale insegnamento i locali scolastici nei giorni e nelle ore che saranno stabiliti dal Consiglio provinciale scolastico».

BLOCCO ANTITEDESCO FRA SLAVI E ITALIANI?

Croati refrattari alla civiltà

Vienna, 2. — I circoli czechi onde frenare l'intolleranza dei tedeschi progettano di creare un blocco slavo-latino alla Camera austriaca. Senonchè per rendere realizzabile tale progetto converrebbe promuovere prima la riconciliazione fra gli slavi e gli italiani nelle provincie adriatiche, ma ciò è escluso causa la cieca intransigenza dei croati in Dalmazia i quali per dimostrare i loro propositi concilianti, progettano proprio ora una gita dimostrativa di Sokolisti (ossia ginnasti) dalmati nell'italiana Zara.

Se tale gita avrà luogo avremo tra breve la ripetizione degli eccessi avvenuti due anni or sono in quella città.

CRONACA PROVINCIALE

Cattedra Ambulante Prov. di Agricolt.

Sezione per l'Alto Friuli Orientale

Sede Cividale

Riceviamo e pubblichiamo:

Cividale, 25 febbraio 1908

Onorevole Signore,

La cattedra Ambulante Provinciale di Udine, la cui opera fu anche recentemente apprezzata dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, compie il suo vario intenso e multiforme lavoro a mezzo delle sue Sezioni sparse nella Provincia.

Ognuna d'esse a fine d'anno dà relazione alla propria Commissione di vigilanza del suo operato, ed io ritengo opportuno riassumere in brevi tratti, quanto fece la Sezione per l'Alto Friuli Orientale, durante il periodo d'attività 1907.

Conferenze agrarie. — Ne vennero tenute 79, di cui 36 diurne, nei giorni festivi e 43 serali nei giorni di lavoro.

Visite e sopraluoghi si fecero in numero notevole ed in tutta la sfera d'azione della Sezione per dare consigli e suggerrimenti per l'impianto di fruttiferi, gelsi, viti, ecc.

Campi di prova. — Oltre a quelli eseguiti per incarico della Commissione Pellagrologica Friulana, altri ne furono stabiliti per determinare la diversa efficia dei perfosfati e delle Scorie Thomas, specialmente nei prati di montagna.

Prove di macchine. — Furono numerosissime e sempre destarono il massimo interesse fra gli agli agricoltori. Incontrarono simpatie i trinciaforaggi, l'erpice smuschiatore friulano ed i molini a mano, specie per la montagna. In questo campo però vi è ancora una strada enorme da percorrersi.

Lotta contro la Diaspis. — Con circolare conferenze e sopraluoghi si cercò di segnare la via da seguirsi per intercettare il più possibile il passo a questo malanno che affligge la nostra gelsicoltura.

Lotta contro la fillossera. — Si limitò ad agevolare l'opera del Consorzio Antifillosserico Friulano presso gli Agricoltori, assecondando con opportuni suggerrimenli di nuovi impianti la diffusione del materiale bimembre preparato dal Consorzio stesso.

Statistica Agraria. — Venne eseguito questo gravoso lavoro nei 25 Comuni della zona d'azione oltre ad altri appartenenti al Mandamento di Udine.

Miglioramento del bestiame bovino. — Iniziò pratiche per far sorgere una Società di Allevarori, e si adopero col Sindaco di S. Pietro al Natisone per l'istitzione di una condotta veterinaria con sede a S. Pietro, di cui è vivissimamente sentito il bisogno e che, entro, il 1808, è da ripromettersi sia un fatto compiuto.

Insegnamento agrario nelle scuole elementari. — Il Titolare, assieme al R. Ispettore scolastico, visitò parecchie scuole e tenne anche ai maestri conferenze sull'importanza dell'insegnamento delle nozioni di agraria nelle scuole elementari, ma purtroppo, nel mentre l'idea merita tutto l'appoggio, non è ancora diffusa quanto sarebbe desiderabile.

Acquicoltura. — Vennero ottenute dal Ministero 30000 uova di trota e 100000 anguille. La temperatura eccessivamente rigida della terza decade di gennario fece andare a male le trote già ben avviate nell'incubazione, quindi fu possibile solo l'immissione delle anguille.

Orto Forestale. — Mercè il vivo interessamento della Sezione, coll'appoggio del R. Ripartimento forestale di Udine e coll'aiuto materiale di tutti i comuni del distretto di Udine e coll'aiuto materiale di tutti i comuni del

distretto di S. Pietro al Natisone fu possibile far sorgere in questa località un'orto forestale, di cui era sentitissimo il bisogno.

La Sezione s'interessò per la distribuzione gratuita di meteriale da rimboschimento.

Vivaio di fruttiferi. — Anche la frutticoltura domanda cure assidue e continue, quindi si credette opportuno di creare a S. Pietro un vivaio di fruttiferi che verranno ceduti al puro prezzo di costo; scopo del vivaio è di facilitare la diffusione delle qualità più accreditate.

Concorso gelsi. — Le tristi condizioni della gelsicoltura hanno spinto la Sezione ad aprire un concorso, con premi in denaro e medaglie, abbracciate tutti i comuni del distretto di Cividale.

Comizio Agrario. — La Sezione ha sede presso il Comizio Agrario, dove trovasi un deposito di materie utili all'esercizio dell'agricoltura e di macchine agrarie. Questo servizio (macchine e materie) si fa col mezzo delle prenotazioni — il Comitato acquisti non fa credito a chicchessia, ma consegna, la merce verso pagamento immediato a pronti contanti, a prezzo di costo e con garanzia di titolo.

Da quanto sommariamente esposto risulta che fu proficuo e vario il lavoro della Sezione durante l'anno decorso e di ciò ne va tributata lode al titolare di essa dott. D. Dorigo, che vi ha consacrato le sue migliori energie, mentre i risultati ottenuti sono tanto lusinghieri da stimolarlo certamente a continuare nella sua intelligente attività, qualora lo sorregga anche la benevolenza di tutti gli agricoltori dei due Distretti.

Con perfetta osservanza

Il Presidente della Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura per l'Alto Friuli Orientale *Dott. D. Rubini.*

Notizie concernenti l'emigraz. italiana

Il commissariato dell'Emigrazione fornisce le seguenti notizie sulle condizioni del mercato del lavoro in paesi d'Europa, verso i quali dal marzo in poi suole annualmente dirigersi parte della nostra emigrazione.

Germania. — A causa della depressione del mercato del lavoro aumenta in Germania il numero degli operai disoccupati e da più parti sono quindi invocate misure repressive della immigrazione della mano d'opera estera.

Si prevede che nella prossima primavera vi sarà in Germania una limitazione non lieve di tutti quei lavori nei quali vengono di preferenza occupati gli operai italiani.

Nella Vestfalia e nelle provincie renane le ferriere, le acciaierie, gli opifici, hanno ridotto di molto la loro produzione, avendo le imprese adottato il sistema di non surrogare gli operai che per una causa qualsiasi abbandonino il lavoro; come pure il sindacato dei produttori di mattoni ha deciso di ridurre nell'anno in corso la produzione dei mattoni del 60 per cento.

Nelle stesse provincie e nella Lorena si prevede anche un sensibile disagio nelle imprese edilizie ed affini (come le fabbriche di calce) nelle quali trovavano di solito occupazione numerosi nostri emigranti (muratori, manovali, terrazzieri ecc.).

La difficoltà della situazione è aggravata dal fatto che già si riversano nella Prussia renana e nella Vestfalia operai di altre nazionalità, i quali, a causa della crisi finanziaria nord-americana, quest'anno non si recano negli Stati Uniti.

Lussemburgo. — Il R. Addetto dell'emigrazione in Colonia riferisce che nel Granducato di Lussemburgo la produzione del ferro quest'anno è necessariamente ridotta. Anche nel Lussemburgo gli operai non furono finora licenziati ma, ove abbandonino il lavoro, non sono surrogati da altri.

Con tale sistema, nelle miniere di ferro del Granducato, ove trovano occupazione annualmente circa diecimila operai nostri, il contingente operaio è già diminuito della metà.

Austria-Ungheria. — Il R. Console di Fiume comunica che, a causa della crisi finanziaria che attualmente si verifica nella Croazia e nell'Ungheria, sono aggravate le conseguenze della crisi edilizia preesistente.

Il novanta per cento degli operai indigeni, aumentato da coloro che di recente rimpatriarono dagli Stati Uniti a causa della grave depressione economica anche colà esistente, si trovano sprovisti di lavoro, ed è facile prevedere che tale situazione non potrà che aggravarsi alla prossima primavera per la consueta immigrazione di mano d'opera estera.

Francia. — A causa dell'aumentato prezzo del carbon cock i proprietari di fornaci nel distretto di Longwy (Meurthe-et-Moselle) hanno dovuto in parte sospendere i lavori e licenziare gli operai stranieri.

Gli operai i quali rimpatriarono per passare l'inverno in famiglia difficilmente nella prossima primavera troveranno il loro lavoro.

Svizzera. — Anche nella Svizzera si prevede che nell'anno in corso non vi sarà richiesta di mano d'opera straniera tanto abbondante come negli anni decorsi. Gioverà pertanto che i nostri emigranti, prima di recarsi in qualsiasi località della Federazione, si rivolgano per informazioni e consiglio al R. Ufficio dell'emigrazione italiana nella Svizzera (Ginevra Grand' Rue 3).

— Notizie punto buone giungono anche da Nuova York, dalla California, Arizona, Panama e dall'Egitto. Gli emigranti faranno ottima cosa prima di partire ad assumere sicure informazioni.

Contro le frodi nel commercio dei vini

La direzione generale di sanità pubblica ha diramato ai prefetti del Regno una circolare riguardante l'esecuzione della legge 11 luglio 1904, contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

La circolare invita i prefetti a stabilire presso gli uffici di prefettura una direzione unica del servizio per la provincia, determinando e promuovendo il compito di ciascuno dei funzionari addetti all'ufficio, e raccomanda che nel più breve termine possibile si prelevi il maggior numero di campioni di vini nei magazzini di deposito e negli spacci, e che le relative analisi siano fatte colla maggiore sollecitudine dei laboratori.

Da PORDENONE

Nuovo delegato di P. S. — Visita di un collegio

Ci scrivono in data 2:

Proveniente da Porto Maurizio è giunto tra noi il nuovo delegato di P. S. sig. Enrico Guglielmi.

**

Stamane arrivarono da Udine gli alunni del Collegio arcivescovile, accompagnati dai loro professori. Il maltempo impedì che visitassero la città. Essi pranzarono alle «Quattro Corone» e ripartirono alle 18 per Udine.

L'affare del mezzo milione

Pola, 2. — Oltre agli arresti già noti fu operato anche l'arresto del negoziante Isidoro Feruglio, e si assicura che la serie degli arresti non sia finita. Si dice che il dottor Lorenzetto abbia inviato un incartamento al Tribunale di Rovigno, prima di prendere il largo. Si dice che siano state danneggiate dalle speculazioni del Lorenzetto altre persone delle nostre provincie.

Le elezioni della Dieta a Gorizia

La giornata della curia generale

Gorizia, 2. — Nel pomeriggio continuarono accanite le manovre clericali. I socialisti dal canto loro fecero sforzi supremi. Alla fine della votazione si ebbero complessivamente a Gorizia 2546 votanti di cui 1700 liberali, 530 clericali e 316 socialisti.

Le notizie dal Friuli sono però sconfortanti. Il risultato preciso di questa prima giornata elettorale non si saprà che domani, perchè domani si riunirà la commissione generale formata dalle commissioni ripartite oggi.

LA STORIA NAZIONALE nelle scuole elementari

(*Nostra collaborazione*)

Un insegnante friulano ora residente a Venezia, il maestro Giacomo Baldissera, che di storia friulana si occupò più volte specialmente per quanto riguarda Artegna, Gemona, Tarcento, ha esposte ai maestri delle scuole Diedo di Venezia talune considerazioni pedagogiche e norme didattiche.

L'argomento preso a trattare fu svolto con plauso dei presenti che vollero stampate le considerazioni stesse nelle quali pienamente assentirono.

Procul et prope, pro Patria semper. A questo concetto si inspira il maestro Baldissera. Ricorda che l'insegnamento della storia nelle scuole primarie porta una data molto recente negli annali della pedagogia italiana. Si risale appena a venti anni fa. Eppure la scuola elementare può aver fine a se stessa; però l'insegnamento della storia dovrà adattarsi alle disposizioni degli alunni, tenuto conto della loro età e dell'assieme delle cognizioni loro impartite nel corso elementare. Necessita quindi che il maestro scelga quella serie di fatti che sono confacenti all'età, alla capacità intellettuale, all'opportunità della azione educativa, al momento occasionale, sia questo impreveduto, sia prodotto con l'arte della stessa sua volontà.

I pedagogisti per l'insegnamento storico nelle scuole elementari additano i metodi regressivo, logico, occasionale, ciclico. Col primo si va dal vicino al lontano, dagli effetti risalendo alle cause; col secondo si trasporta l'alunno ad un periodo di vita molto diverso dall'attuale; col terzo metodo si producono facili confusioni; col ciclico ci vuole tempo... lungo.

Baldissera è del parere di Paolo Vecchia: Per classi. Nelle due prime elementari aneddoti resi intuitivi col mezzo di monumenti o quadri, brevissimi, d'indole locale che rendano ragione di pubblici ricordi, cogli atti più notevoli relativi a nomi cui si rende tributo di memoria. In terza render conto del periodo del risorgimento ultimo nostro (1848-1870) e principio con esposizione di vari aneddoti che poi si coordinano e si pongano in relazione l'uno con l'altro anche nei riguardi cronologici.

In questa classe oltre al programma governativo soffermarsi all'effemeride compendiosa dell'epoca romana e alla vita dei suoi più grandi uomini. Così l'orientazione si prende a base di cronologia ossia alla successione naturale del tempo. Ed è assai deplorevole soffermarsi sui fatti e non sulle leggende.

Prevalga — è il concetto che più ripete il Baldissera — la forma aneddotica resa intuitiva col mezzo di quadri, ritratti e atlanti... cartoline postali. E parola viva, attraente da parte del maestro.

Rappresentare al vivo i fatti che si narrano, così che la lezione di storia non riesca un rigido scheletro.

I riassunti scritti tornano pure praticamente vantaggiosi, ed utile pure uno speciale quaderno di appunti.

Non si esageri però nelle quantità delle spiegazioni. Anche le lezioni storiche vanno date a dosi omeopatiche per evitare indigestioni. Non v'è peggior cosa di aver piena la mente di nozioni incerte o confuse. E nel resoconto dei fatti patriottici, specialmente guerreschi, non si ecceda nell'esaltare sempre i meriti dei nostri deprezzando i meriti e le ragioni dei nemici. Moderazione è opportuna. Miriamo alla pace e fratellanza dei popoli, ma altissimo il sentimento di patria.

E si espongano fedelmente, con verità e senza passione, le condizioni dei popoli nei differenti periodi delle epoche trascorse, il modo di vivere, le cause di migrazioni, lo sviluppo delle industrie dei campi, delle città; i benefici delle scoperte, ecc.

Che così avvenga, e che i nostri figliuoli e nipoti abbiano dai loro maestri sempre insegnamenti utili di storia, non di leggenda.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Una proposta dell'ing. V. Canciani

sul progetto della tettoia ai giardini

LA LETTERA APERTA

All'Onor. Giunta Municipale,

La questione della tettoia-stalla per cavalli nel pubblico Giardino di fronte alla via Liruti va sollevando polemiche, sia perchè dal lato estetico riuscirebbe un deturpamento del pubblico Giardino; sia perchè verrebbero intensificate le tristi condizioni igieniche del luogo finora usato pel mercato dei bovini. E ciò, con danno degli abitanti che circondano il Giardino e dei tanti figli del popolo che lo frequentano per svago e colla speranza di respirare un'aria più pura.

L'on. Giunta ha dichiarato la provvisorietà di detta tettoia qualificandola trasportabile tra qualche anno. Ora io sono convinto che la somma preventivata per la costruzione trasportabile e quindi di una tettoia smontabile sia insufficiente. Ma quand'anche la si volesse costruire smontabile spendendo più del doppio del preventivato, sono pure convinto che sarebbe denaro sprecato, perchè, dopo un anno di giacenza, non sarebbe più smontabile *senza moltissime rotture ed inflessioni dei membri che la dovrebbero comporre.* In qualunque caso quindi le condizioni igieniche della località del mercato bovini, verrebbero *per qualche anno* aggravate, con danno generale dell'igiene, e speciale degli abitanti che circondano il mercato bovino.

A me pare che l'on. Giunta potrebbe mantenere il suo giusto proposito d'incrementare il mercato bovino, specie in vantaggio dei Esercenti, e risparmiare agli abitanti di via Liruti e adiacenti i gravi inconvenienti che sarebbero per derivare dalla progettata tettoia, inconvenienti già pur troppo in parte esperimentati per effetto della tettoia bovini, cani e pollerie all'epoca dell'Esposizione 1903, e dai quali giustamente tutti hanno obbligo e diritto di difendersi.

La tettoia dichiarata provvisoria e quasi per esperimento accetti l'on. Giunta di costruirla tra il tempio delle Grazie e l'opificio Bardusco, parallela e aderente all'argine della roggia. Ben vero che ivi la lunghezza dovrà ridursi a circa metri 100 in luogo dei metri 158 preventivati mentre la larghezza potrà essere egualmente di metri 9 abbattendo le piante che stanno presso l'argine roiale e conservando quelle che stanno verso la strada che circonda l'elissi del Giardino.

Ivi la tettoia non certo tale da dare vaghezza al Giardino, sarà appartata e quasi nascosta dai fitti ippocastani verso strada ed avrà un'esposizione più vantaggiosa rispetto ai calori estivi. Mentre la spettabile Commissione sui mercati sarà facilmente persuasa che la tettoia di fronte a via Liruti, coll'argine strada e fabbricati di via Liruti quasi immediati a Nord, non potrà essere arieggiata e col coperto di cartone nei calori estivi non sarà abitabile pei viventi.

Lungo la roggia invece la tettoia sarà più arieggiata anche colla corrente dell'acqua, sarà più facile mantenerla sana, con l'acqua si può dire immediata per abbeveraggio e pulizia e con piccolissima spesa.

Sotto l'aspetto sanitario poi essendo lontana dagli abitati non riuscirebbe di danno, nè di noia a nessuno. Inoltre, la costruzione riuscendo di un terzo minore della preventivata di altrettanto sarà diminuita la spesa per l'erario comunale, mentre l'esperimento per la costruzione della futura tettoia stabile riuscirà tuttavia sufficiente.

Quale abitante di via Liruti e quale cittadino, raccomando questa mia proposta e spero possa venir presa in considerazione dall'On. Giunta; perchè farebbe cessare ogni e qualunque questione sanitaria e relative noiose e pettegole polemiche che lasciano sempre strascichi disgustosi; perchè permetterebbe di raggiungere lo scopo con spesa sensibilmente minore, con la stalla igienicamente meglio collocata. Sarebbe inoltre meglio collocata tecnicamente, perchè i cavalli sul mercato bovino darebbero luogo a troppo gravi inconvenienti, mentre nella località lungo la roggia, i cavalli della stalla avrebbero immediato accesso alla strada per le prove di corsa e di camminare e per quanto altro è richiesto per un mercato equino.

Si ritiene poi certo che i signori esercenti di Udine e la spettabile Commissione pei mercati vorranno fare buon viso a questa proposta che mi pare concili abbastanza lo scopo dei mercati ed i loro interessi, senza riuscire di danno nè di pregiudizio alla salute, fosse anche di un solo concittadino.

Con perfetta osservanza

Ing. Vincenzo Canciani

Necrologio. Da Bergamo ci giunge stamane la dolorosa notizia della morte, avvenuta improvvisamente, in quella città, dell'ing. Pasquale Berizzi, marito alla buona e gentile signora Angelina Volpe. Di nobile e antica famiglia bergamesca, l'ing. Berizzi è venuto in Friuli, appena presa la laurea, per i lavori di costruzione della ferrovia pontebbana. Dopo la fine di quella importante opera egli, sempre in servizio delle ferrovie, fu incaricato di presiedere i lavori di costruzione in diverse parti d'Italia. Era un professionista, d'ingegno, d'energia e di coscienza e potè perciò salire al grado di capodivisione nella provincia d'Alessandria, dove egli confidava di poter terminare la sua carriera.

Invece, quando fu intrapresa la costruzione della ferrovia di raccordo del Sempione, gli venne offerto di andarne a dirigere i lavori ed egli accettò. Fu quello un ponderoso ufficio, accompagnato da grave responsabilità; ma egli lo disimpegnò con alacre serenità, meritandosi le lodi della Direzione.

Ritiratosi a riposo nella sua Bergamo, viveva in mezzo alla famiglia che lo adorava e che ne piange ora amaramente la perdita.

Ai funerali, che avranno luogo domani a Bergamo, assisterà il cav. G. B. Volpe in rappresentanza della famiglia.

Alla Madre amorosa, esemplare, signora Teresa Plaino-Volpe, alla Vedova desolata, ai Fratelli e alle Sorelle, alle famiglie Volpe, Berizzi e Lazzaroni presentiamo le nostre più vive condoglianze.

Camera di commercio. La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di venerdì 6 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Proposte dei Consiglieri. — 3. Usi mercantili nelle contrattazioni del Bestiame. — 4. Legislazione sulle derivazioni d'acque pubbliche. — 5. Guida tecnica delle industrie friulane. — 6. Congresso per la riforma della legge sugli infortuni del lavoro. — 7. Nomina di un Revisore dei conti della Camera; di un membro della Commissione per la tassa camerale; di un membro della Commissione per la revisione delle liste elettorali della Camera. — 8. Nomina della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali. — 9. Nomina di un secondo rappresentante nel Comitato friulano per la Navigazione interna — 10. Nomina di due delegati nella Commissione direttiva dell'istituendo Ufficio di collocamento in Udine. — 11. Nomina di due delegati del Consiglio direttivo della Scuola popolare superiore di Udine e di un delegato nel Consiglio direttivo di quella di Sacile. — 12. Nomina di un delegato nei Consigli direttivi delle Scuole di disegno di Ampezzo Cividale, Forgaria, Gemona, Maniago, Ovaro, Palmanova, Paluzza, Pordenone, Prato Carnico, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo e Sutrio.

L'assemblea dei sarti ebbe luogo domenica.

Venne riconfermato a presidente il sig. Emanuele, Albini, e a consiglieri furono eletti i signori Luigi Ricobelli, Michele Candelaresi, Giacomo Cappelletti, Adalberto Milocco, Ugo Piani e Vittorio Ricobelli.

Sponsali. Stamane alle 9 il cons. comunale avv. Girardini, funzionante da ufficiale di Stato Civile, ha unito in matrimonio la leggiadra signorina Teresina Magistris, figlia del sig. Pietro, e il tenente di cavalleria signor Pietro Capacci.

Fungevano da testimoni i signori Pietro Marussig, Pietro Goglia, e avv. Piergiorgio Petracco.

Dopo la cerimonia venne servito un rinfresco in casa Magistris. Alle 11.25 gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze.

Congratulazioni alle famiglie e auguri di lunga felicità agli sposi.

Tempo di marzo. Dall'altro ieri abbiamo un tempo veramente marzolino. Durante la giornata variano continuamente la temperatura e il cielo, ma la prevalenza è alla pioggia. Stanotte verso le 2 tuonava fortemente e lampeggiava, deve essere esploso anche qualche fulmine.

Cavalchina «Festa dei Fiori». Un pubblico numeroso ed elegante accorse ieri sera al Minerva per la tradizionale cavalchina «Festa dei Fiori».

Il teatro elegantemente addobbato dal giovine artista Ettore Pizzini presentava un magnifico colpo d'occhio.

Le danze animatissime cessarono alle cinque e mezzo di stamane.

Tanta e tale era la frenesia per il ballo degli intervenuti che quando l'orchestra attaccò il *Galop* finale tutti si diedero a fischiare reclamando altre danze.

Oggi ultimo di carnovale si ballerà al Minerva al Cecchini, all'Eden, all'Olimpia e nelle molte altre sale e salette sparse nei suburbi.

A Vat. Auguriamo che il tempo si rimetta al buono per domani, affinchè non venga guastata la solita passeggiata a Vat del primo giorno di quaresima.

Il trattenimento alla Scuola e Famiglia. Anche in questo carnevale, come nei precedenti, la Direzione della Scuola ha voluto offrire un trattenimento ai bambini, riuscito, come sempre, assai bene.

Nella palestra di ginnastica della scuola di S. Domenico venne allestito un teatrino e ieri alle ore 16 ebbe luogo la rappresentazione, alla quale assistette un pubblico numeroso, quasi esclusivamente femminile: signore e signorine, frammiste alle popolane, parenti degli scolaretti. Fra i pochi rappresentanti del sesso forte c'erano il Sindaco, comm. prof. D. Pecile, presidente dell'Educatorio, l'assessore Pagani, il conte di Trento, il segretario di Finanza rag. E. Perosa, il segr. di Prefettura dott. Mion, l'on. comm. Morpurgo, il maestro Cuoghi e forse qualche altro che ci sarà sfuggito.

Gli onori di casa erano fatti dal sig. E. Spezzotti e dalla signorina Ida Misani, del Consiglio direttivo; la signorina Ida Bianchi, direttrice dell'Educatorio, era dappertutto, sorvegliava tutto, con quella attività e con quella gentilezza che tanto la distinguono.

I bambini dell'Educatorio occupavano, naturalmente, le prime file.

Il programma ebbe un'esecuzione veramente ottima.

La signorina Anna Bertoli, distinta insegnante, compose il prologo in sgigliati versi martelliani, che vennero recitati con molta naturalezza dalla ragazzina Assunta Modotti.

Il bambino Pietro Zanoni cantò «Il Marinaro» con un coro di 7 ragazzi e orchestra (bissato), tutti erano vestiti da marinai.

«La montanara», musica di G. Pontoglio (come anche «Il Marinaro») venne cantato dalla bambina Italia Beltrame, che indossava il costume delle *carniele*, colla gerla.

Rosa Bares, una graziosa piccina, cantò «Angelo biondo» (di G. Pontoglio) assieme al coro delle bambine.

Tutti i pezzi furono applauditissimi.

L'ultima parte fu dedicata all'operetta in due atti «Carnevale» musica di V. Sacchi.

La parte principale venne sostenuta dalla bambina Antonietta Palla, che già altre volte si fece apprezzare nei trattenimenti dell'Educatorio.

Piacque molto e fu bissato il ballo figurato che chiude l'atto primo.

Il ballo venne ideato e insegnato dalla maestra, signorina Giuseppina Politti.

L'orchestra e tutta la parte musicale è diretta dal maestro sig. Blasig.

Al coro delle bambine e al ballo parteciparono oltre le già menzionate, le bambine Bassi, Carrara, Croatto, Mestroni, Valentina Modotti, d'Odorico, Pieli, Schiffo e Varier.

Del coro maschile fanno parte i bambini Fulvio, Mesaglio, Variolo Pietro e Gioacchino, (fratelli), Valzacchi, Vigna, Zanon, Zanor e Zugolo.

Il trattenimento è bello e divertente e merita di essere sentito. Oggi alle 16 si ripete.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di febbraio 1908 ammontarono a	L.	83,165.98
Quelli del febbraio scorso anno furono di	»	74,094.35
Quindi in più	L.	9,071.63
Gli introiti a tutto febbr. 1908 furono di	»	171,563.55
Gli introiti a tutto febbr. 1907 furono di	»	156,351.86
Quindi in più	L.	15,211.69
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di febbraio 1908 fu di	»	341.83
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	279.—
Totale	L.	620.83

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1908 sono 35.

Rasoi veri Rader N. 49-51 — temperini, forbici, coltelli di tutte le qualità di Solingen e Maniago. Portamonete, portafogli finissimi di tutte le forme, vendonsi presso la ditta *G. Malattia* — Via Mercerie 6 Udine.

La Birra di Puntigam domina dappertutto, perchè vince ogni concorrenza, mercè l'incontrastabile superiorità del suo gusto, del suo colore, della sua durata. 10

Una baruffa tra spazzini. Ieri verso le ore 16 in via Tiberio Deciani, due spazzini comunali, Tolò e Del Turco, vennero a contesa fra loro. Da prima i litiganti si limitarono a scagliarsi vicendevolmente un sacco di improperie, poscia dato mano agli attrezzi del mestiere cominciarono a suonarsi di santa ragione.

Attorno ai due litiganti s'era adunata una folla di curiosi che si divertiva moltissimo a osservare la disinvoltura e la rapidità con la quale essi adoperavano la granata.

A por fine alla scenata intervenne il vigile urbano Strizzolo.

La causa della scenata si deve ad un rimprovero rivolto dal Del Turco al Tolò perchè questi erasi recato a bere in una osteria uscendone alquanto alterato dal vino.

Smarrimento. Ieri sera da Via Daniele Manin al Caffè Dorta, venne smarrito un braccialetto d'oro da signora. Competente mancia a chi lo portasse all'Agenzia Manzoni, Udine.

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Marzo ore 8 — Termometro +4.2
Minima aperto notte +2.4 — Barometro 745
Stato atmosferico: vario — Vento E
Pressione: crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 5.8 — Minima: +2.2
Media: 3.08 — Acqua caduta 14.—

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 23 al 29 febbraio

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigia Pontoni bracciante con Emma Candotto contadina — Virgilio Nievo falegname con Alice Roncali sarta — Giovanni Azzano agricoltore con Luigia Gremese casalinga — Felice Flebus operaio con Genoveffa Biasatti operaia — Rosolino Vitali brigadiere di finanza con Ida Molinari civile.

MATRIMONI

Ernesto Visentini bottaio con Angela Moretuzzo tessitrice — Italo Luzzato operaio di ferriera con Luigia Pellegrini casalinga — Nicolò Bianco muratore con Elisabetta Gentilini contadina — Francerco Ragogna fabbro con Luigia Zurchi tessitrice — Paolo Contardo agricoltore con Ida Barazzutti casalinga — Rodolfo Da Pozzo assistente di costruzioni con Maria Colautti setaiuola — Giovanni De Gioseffo falegname con Domenica Bulfon setaiuola — Vito Buono intagliatore con Antonia Durigatto civile — Pietro Noale scalpellino con Teresa Burello tessitrice Luigi Derinano operaio di ferriera con Maria-Italia-Desiderà casalinga — Ferdinando Rizzi muratore con Angelina Dosualdo contadina — Secondo Ettore Sala impiegato con Gemma Baumgarten maestra comunale — Santo Bianchi sarto con Palmira Di Giusto sarta.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

ULTIME NOTIZIE

NOTABENE

Si annuncia da Merca la partenza d'una spedizione di 500 ascari sotto il comando del capitano Vitelli, che ha occupato Katoi sul fiume Uebi-Scebeli.

Vogliamo sperare che la spedizione sia bene equipaggiata e sufficientemente forte; e non si rinnovi la sorpresa di un combattimento come quello di Ballè. Ora appena, dopo 3 mesi e mezzo dall'avvenimento, siamo venuti a sapere che non fu il capitano Bongiovanni ad avventurarsi con quei 120 ascari che comandava in quella spedizione — ma che gli era stato ordinato di recarsi in una tribù non tanto vicina a riprendere un bottino predato.

Per via incontrò gli abissini (amhara) e li attaccò con grande impeto e li avrebbe messi in fuga e dispersi, se un altro corpo abissino non lo avesse assalito alle spalle proprio quando aveva in pugno la vittoria.

Possiamo ben essere orgogliosi di questa nuova prova del valore italiano: Bongiovanni e Molinari si batterono da leoni. Ma dobbiamo dire e confidiamo che la nazione si leverà ad intimarlo, che non si sta in Africa come noi stiamo; e che quella che oggi ha potuto forse essere un'imprudenza, cioè lanciare all'interno piccole spedizioni, sprovviste di mezzi e di riserva, domani diventerà una colpa e gravissima. La nazione ha diritto di pretendere dopo vent'anni e più d'esperienza coloniale in Africa, che il nostro Governo svolga un'azione ferma, tenace e intelligente.

Le terribili gesta degli anarchici di Patterson

Chicago, 2. — La polizia constatò l'esistenza d'un'associazione anarchica, la quale aveva diffuso manifestini incitanti a violenze contro il clero. Ieri, giorno dei funerali del sacerdote assassinato a Patterson, furono collocati presso gli altari nelle chiese cattoliche-romane agenti segreti di polizia per proteggere i sacerdoti.

Due individui penetraronon ell'abitazione del capo della polizia Shipp e ferirono a revolverate e pugnalate lui, suo figlio e un cocchiere.

Lo Shipp uccise uno deglia gressori. Si crede che questi siano anarchici che volevano vendicarsi delle misure della polizia, prese dopo l'assassinio del sacerdote cattolico-romano Leone Heinrich.

Il triste epilogo d'una tragedia

Berlino, 2. — La *Allensteiner Zeitung* reca che oggi il cap. de Goeben si è suicidato. Poco dopo il pranzo, in un momento che non era sorvegliato, si tagliò col coltello la carotide e morì subito. Il medico accorso non giunse che a constatarne il decesso.

La signora Schönebeck, moglie della vittima del capitano Goeben, verrebbe dichiarata pazza.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 marzo 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	102.95
» 3 1/2 % (netto)	»	101.94
» 3 %	»	69 70
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1215.50
Ferrovie Meridionali	»	656.50
» Mediterranee	»	384.50
Società Veneta	»	194.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	349.—
» Mediterranee 4 %	»	500.25
» Italiane 3 %	»	348 —
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	499.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	507.25
» » » 5 %	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » 4 1/2 %	»	509.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.94
Londra (sterline)	»	25.18
Germania (marchi)	»	122.88
Austria (corone)	»	104.51
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22 56

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

Dott. I. Furiani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

In Bologna nella sua abitazione di Via Galliera N. 6, dopo lunga malattia serenamente si spense il giorno 2 marzo la signora

Celestina Comessatti
ved. Campeis

I figli addolorati ne danno il triste annuncio.

La cara salma sarà trasportata a Tolmezzo dove arriverà il giorno 4 corr. alle ore 11 ed alle 14 seguiranno i funerali.

Non si mandano partecipazioni personali.

Oggi alle ore 16 30 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana serenità, spirava

Maria Zanutta nata Plateo

Il marito Pietro, il fratello cav. avv. Arnaldo, le sorelle Amelia e Letizia, i cognati ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Cividale, 2 marzo 1908.

I funerali seguiranno mercoledì 4 marzo corr. alle ore 9.30 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Iersera è morto improvvisamente a Bergamo

L'Ing. Cav. Uff. PASQUALE BERIZZI

La famiglia Volpe profondamente addolorata ne dà il triste annunzio.

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONE e CURE FAMIGLIARI
— Massima segretezza —
UDINE - via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

Malattie della BOCCA e dei DENTI
Dott. Erminio Clonfero
Medico-Chirurgo-Dentista
dell' « Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. Denti artificiali. Dentiere in oro e cauciù. Otturazioni in cemento, oro, porcellana. Raddrizzamenti. Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9-12 alle 14 18
Udine, Via della Posta, 36, I p.
— Telefono 252 —

Grande Magazzeno
per la vendita all'ingrosso ed al minuto di tutte le acque minerali più reputate nel mondo.
Casa fondata nell'anno 1863
A. MANZONI e C.
MILANO - Via S. Paolo, 11 - Via Sala, 16
Roma - Genova
Il grande commercio che la Ditta fa, è garanzia sicura per trovare le acque sempre freschissime, condizione indispensabile per ottenere la efficacia voluta da coloro che ne fanno la cura.

OFFELLERIA
P. DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 — Telefono 108
SPECIALITÀ
KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate
Assumesi servizi per Nozze e Battesimi
Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e Liquori
di primarie Case Estere e Nazionali
Pasticceria sempre fresca. – Si garantisce la lavorazione con burro naturale

CASA DI CURA
per le malattie di:
Naso, Gola Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
Udine VIA AQUILEIA, 86
Visite **tutti i giorni**
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Lucia Pellegrini
VIA CISIS N. 6
Approvata *masseuse*, alunna del Prof. Albertoni e del specialista dott. Sassoli dell'Università di Bologna.
Servizio a casa propria e al domicilio dei clienti. Prezzi modicissimi.

Dott G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell' Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per i poveri
Lunedì e Giovedì mattina

D'AFFITTARE
Casa con sette ambienti, corte ed orto, sita in Planis. Per schiarimenti rivolgersi alla Trattoria dell'Esposizione in Udine.

PER INSERIRE AVVISI
nei giornali

GIORNALE DI UDINE	di Udine
LA PATRIA DEL FRIULI	»
IL CROCIATO	»
L' UNIONE	di Milano
OSSERVATORE CATTOLICO	»
POPOLO CATTOLICO	»
MONDO UMORISTICO	»
UOMO DI PIETRA	»
CORRIERE DELLE PUGLIE	di Bari
GAZZETTA DELL'EMILIA	di Bologna
ECO DI BERGAMO	di Bergamo
GAZZETTA PROVINCIALE	»
IL GIORNALE	»
CAMPANONE	»
PROVINCIA DI BRESCIA	di Brescia
SENTINELLA BRESCIANA	»
ILLUSTRAZIONE BRESCIANA	»
TELEGRAFO	di Livorno
GAZZETTA LIVORNESE	»
CORRIERE TOSCANO	»
ESERCITO ITALIANO	di Roma
TIRO A SEGNO	»
LO SPETTATORE	»
L'ARENA	di Verona
L'ADIGE	»
L'AGRICOLTURA VENETA	»
L'UNITA' CATTOLICA	di Firenze
nei giornali medici:	
Gazzetta Medica Lombarda	*di Milano*
Bollettino cliniche	»
Mamma e bambino	»
Bollettino scienze Mediche	*di Bologna*
Rivista Medica Pugliese	*di Bari*
Gazzetta Medica	*di Roma*
Cronaca della Clinica Medica	*di Genova*
Gazzetta Medica Veronese	*di Verona*
Gazzetta Medica Italiana	*di Torino*
Rivista Veneta di scienze mediche	*di Venezia*

Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio centrale d'annunzi (43° anno d'esercizio)
A. MANZONI & C.
Udine - Milano - Livorno - Bari - Brescia - Bergamo - Bologna - Firenze - Genova - Roma - Verona - Parigi.

Un eccellente e conveniente
ELIXIR DI CHINA
è quello preparato dalla Ditta
A. Manzoni e C. Chimici farmacisti
Bottiglia da litro L. 3.50 — 1/2 litro L. 2
Franco per posta L. 1 in più.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
Provate tutti il sapone il
GATTO (le Chat)
de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.°
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso
CARLO FIORETTI - Udine

TEODORO DE LUCA
UDINE
FABBRICA BICICLETTE
IMPIANTI di riscaldamento a TERMOSIFONE
DEPOSITO e IMPIANTI
di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno
NEGOZIO MACCHINE DA CUCIRE ED ARMI
in Via Daniele Manin

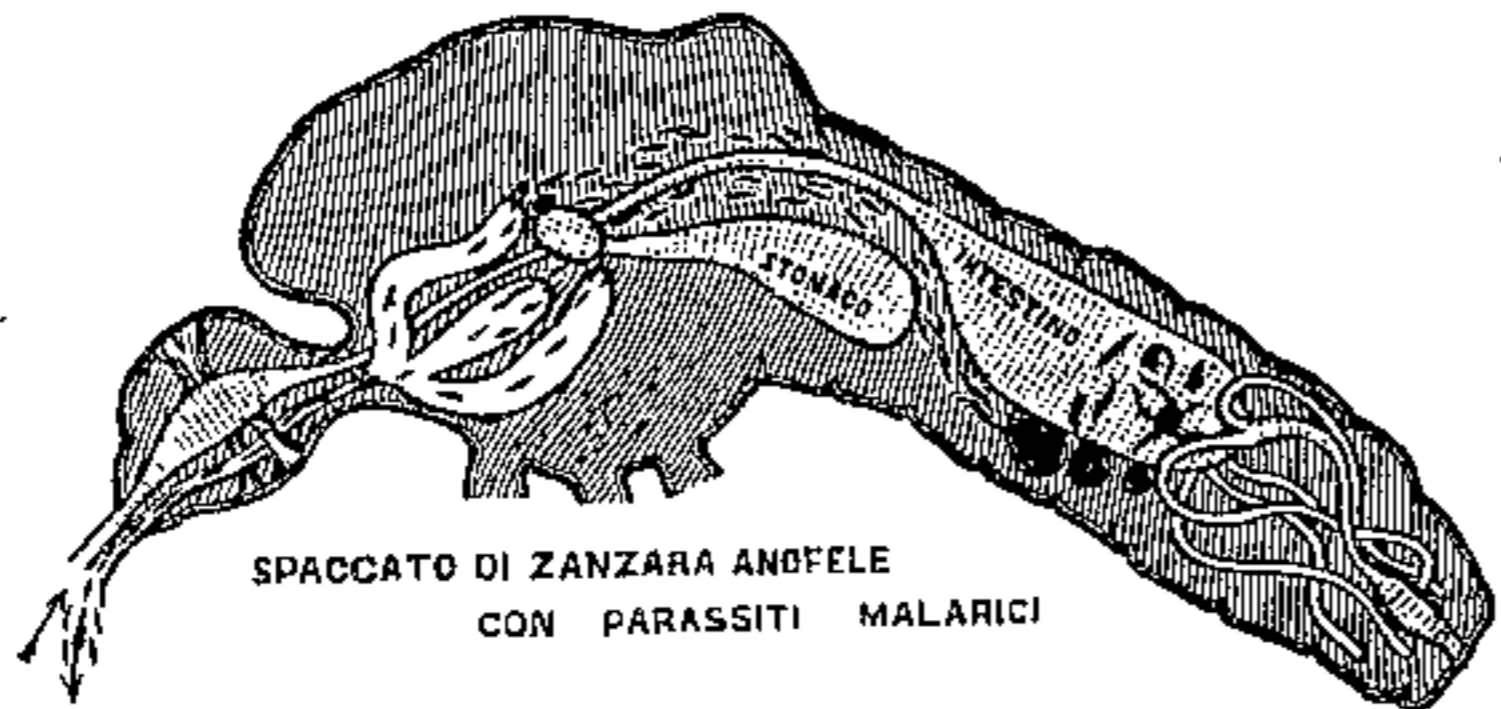
Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

PASTIGLIE CODEINA formula Dott. BECHER

Vendonsi in ogni Farmacia a

L. 1 la scatola piccola - L. 1.50 la scatola grande

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI O SOSTITUZIONI

Depositari generali: **A. MANZONI e C. - Milano**

Trovansi in UDINE presso le Farmacie: *Comelli - Comessatti - Fabris - Donda - Beltrame*

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - **L. 1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

ESTRATTO di KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** Chimici-farmacisti, MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti